



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

**Segreteria Regionale Lombardia**

Milano – via Camporgnano, 40 – tel. n°02/57602864 – fax n°02/45503251



[lombardia@polpenuil.it](mailto:lombardia@polpenuil.it)



[polpenuil.lombardia@pec.it](mailto:polpenuil.lombardia@pec.it)

Web: [www.polpenuil-lombardia.it](http://www.polpenuil-lombardia.it) -  UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

## **COMUNICATO STAMPA DEL 18.10.2018**

### **CASA CIRCONDARIALE VOGHERA: CAMBIO DI ROTTA?**

Da qualche giorno stiamo registrando una serie di interventi sulla gestione della Casa Circondariale di Voghera e provvedimenti nei confronti dei ristretti più riottosi che lasciano intravedere qualche segnale di cambiamento.

A darne notizia è Andrea Sardo, Segretario Territoriale della UILPA Polizia Penitenziaria che fornisce qualche elemento degno di nota: *“in questi giorni ciò a cui stiamo assistendo è quello che avremmo sempre voluto vedere. Un Comandante di Reparto vicino ai suoi uomini, che fa sentire tutti parte integrante di una squadra e soprattutto che tiene realmente la porta aperta a beneficio di tutti, pronto ad ascoltare e a confrontarsi su ogni tipo di criticità e segnalazione ricevuta. Non è tutto, anche il carisma e la determinazione dimostrata nell’assumere provvedimenti nei confronti dei detenuti più ribelli fa ben sperare sul ripristino del tenuta ottimale dell’Istituto. A titolo di esempio, l’episodio in cui un soggetto notoriamente contrario a rispettare le regole che pretende sempre di stare libero di circolare nel corridoio della sezione, in occasione dell’ennesima contestazione nei confronti del personale di vigilanza, il Comandante -in prima persona- è corso in sezione a dare il necessario supporto agli agenti. Appare fin troppo scontato che anche per il poliziotto più bravo e meticoloso, quando è privato della sua catena gerarchica, diventa difficile far rispettare le regole. Ecco perché riteniamo importante la presenza e la vicinanza di colui che ha l’onore e l’onere di gestire il Reparto. Quello che sta accadendo è la prova che, molto probabilmente, a Voghera si può cambiare registro. Tutto dipende dalla volontà e dalla professionalità delle persone che sono al vertice della piramide gerarchica. Sono molto soddisfatto per il clima che percepisco tra il personale. Il contesto mi induce ad avere cauto ottimismo anche rispetto ad un miglioramento dell’organizzazione del lavoro, nonché alle condizioni di lavoro”*

Sullo stato attuale dell’Istituto interviene anche Madonia Gian Luigi, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria Lombardia: *“Non ci siamo mai sottratti dal denunciare le inefficienze e le carenze organizzative che hanno caratterizzato il reparto di Polizia Penitenziaria di Voghera, nonché sulla discutibile gestione dell’Istituto in senso lato. Con altrettanta onestà intellettuale e rispetto per la realtà dei fatti, oggi possiamo affermare che da Voghera giungono segnali di miglioramento. Ora, non possiamo sapere se si tratta di effetti delle nostre pressioni su un’Amministrazione che, uscita dal proprio immobilismo, si è attivata per ridare slancio a Voghera, così come non possiamo sapere se sono arrivati input al Direttore da parte degli uffici Superiori. Non disponiamo di queste informazioni. Quello che però possiamo serenamente affermare che in questi giorni la gestione dell’Istituto sembra avvicinarsi a quella di un carcere. Almeno per ciò che concerne la gestione della popolazione detenuta. Le contestazioni sono ai minimi termini, così come le infrazioni e gli affronti dei detenuti verso il personale di Polizia. Dobbiamo dare atto che Direttore e Comandante, probabilmente, stanno trovando la chiave giusta per uscire dal tunnel che ha contraddistinto l’Istituto in questi anni. Speriamo di non sbagliarci e che sia solo un inizio, senza abbassare la guardia”*

Chiude con un auspicio il leader regionale della UIL: *“dopo aver completato, si spera, il ripristino delle regole all’interno dei reparti detentivi, l’auspicio è quello che, dopo anni di contestazioni, Direttore e Comandante possano mettere mano anche alla riorganizzazione del lavoro, per renderla più attuale, e soprattutto che vengano rivisitati gli attuali criteri di pianificazione delle ferie, nei momenti di maggiore fruizione (estate e festività). Si dovessero realmente risolvere anche quegli aspetti, saremmo ben felici di interrompere ogni contenzioso in atto, come quello che pende davanti il Tribunale del Lavoro di Pavia che ha già visto trattarsi la prima udienza nello scorso mese di settembre”*